

**Il racconto della giornata del “Christus day”
nella Parrocchia del SS. Crocifisso a Todi
*Domenica 7 febbraio 2010***

Il gesuita padre Jos Janssens, d'autentico membro della Compagnia di Gesù, ha colto nel segno nella presentazione di Gesù Cristo Salvatore. Dalle catechesi e dalla celebrazione dell'eucaristia, è emersa la figura di Gesù Cristo in tutto il suo fascino e la sua attualità. La giornata su Gesù Cristo, che l'Azione cattolica diocesana ha promosso nella parrocchia del SS. Crocifisso a Todi, è stata un'esperienza forte di riflessione e di coinvolgimento spirituale. Fin dalle ore 9.30 si sono dati appuntamento adulti, giovani e ragazzi per fare esperienza di Gesù Risorto. I più piccoli partecipavano a un percorso elaborato dagli animatori dell'Acr e dei giovanissimi, mentre i giovani e gli adulti si raccoglievano intorno a padre Jos. Il gesuita, con un metodo rigoroso - ha trascorso la maggior parte della vita nell'insegnamento alla Pontificia Università Gregoriana - ha sviluppato delle idee fondanti su Gesù Cristo, rilevando, con molto coinvolgimento, la sua attualità e soprattutto le risposte che solo Lui può dare al cuore inquieto dell'uomo. La celebrazione dell'eucaristia è stata vissuta con la certezza della presenza del Signore Risorto, l'altare circondato da molti ragazzi, voluti espressamente da padre Jos, come testimonianza più bella e vera della preziosità della vita, nella giornata in cui si celebrava anche tale evento. Il pranzo insieme, com'erano solite fare le prime comunità cristiane, ha rafforzato ancora più nei numerosi presenti l'autentica fraternità che nasce dalla fede in Cristo. La seconda catechesi è stata sviluppata soprattutto intorno alla comunità dei discepoli di Cristo, la Chiesa. Credo la Chiesa, fatta da santi e peccatori ma sempre nostra madre, ha quasi gridato l'oratore, le figure di Pietro, di Paolo, la tradizione apostolica, sono stati trattati con molta profondità. Infine dopo alcuni interventi dei presenti, la preghiera dei Vespri ha terminato l'interessante giornata. “Credevo di sapere tante cose - ha detto Anna - invece mi sono accorta che il mio cammino per approfondire l'amicizia con Cristo è solo agli inizi”. Aggiunge Bruno: “Dopo tutti questi secoli, la figura di Cristo appare ancora più viva e adatta per la nostra vita quotidiana”. Racconta Carla, che ha una nipote affascinata dal Buddismo: “Purtroppo, in giro, c'è troppa cattiva letteratura su Gesù e la Chiesa, gente che non lo conosce e si ostina a rimanere nei propri pregiudizi”. Tante esperienze di vita diverse, per età, per condizione sociale, per cultura, per idee politiche ma tutti accomunati da un medesimo desiderio conoscere e vivere con Gesù Cristo.

Don Marcello Cruciani